

Guida pratica: l'accesso alla procedura di asilo



**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Designed by EWORX

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Guida pratica:

IT	BZ-04-15-715-IT-N	ISBN 978-92-9243-686-5	doi:10.2847/86340
----	-------------------	------------------------	-------------------

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Luxembourg

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Guida pratica: l'accesso alla procedura di asilo

Introduzione

Poiché spesso siete il primo punto di contatto per i cittadini di paesi terzi che giungono nel vostro paese, e in molti casi nell'intera Unione europea (UE), svolgete un ruolo decisivo per facilitare l'effettivo accesso alla protezione internazionale. Questo risultato può essere conseguito identificando in maniera proattiva quanti potrebbero necessitare di protezione, fornendo loro informazioni pertinenti sul diritto di richiedere asilo, rinviandoli alle procedure adeguate e ad altre garanzie procedurali e di assistenza previste per tali persone.

La presente guida fornisce informazioni sui principali obblighi dei pubblici ufficiali di primo contatto e sui diritti di quanti potrebbero necessitare di protezione internazionale, nella situazione di primo contatto. Essa vi guiderà nel processo di identificazione delle persone che potrebbero voler richiedere protezione, nonché nel fornire garanzie procedurali e di sostegno pertinenti.

La guida è suddivisa nelle quattro parti di seguito elencate:

- **il ruolo rafforzato dei pubblici ufficiali pubblici ufficiali di primo contatto nell'accesso alla procedura di asilo:** è costituita da un'introduzione al contesto dei flussi migratori misti e una panoramica del contesto normativo pertinente, compresi i diritti fondamentali;
- **come essere preparati per riconoscere un potenziale richiedente protezione internazionale:** delinea i presupposti necessari relativi al comportamento e all'atteggiamento dei pubblici ufficiali di primo contatto, affinché possano identificare coloro che potrebbero voler richiedere protezione internazionale;
- **come capire se qualcuno possa voler presentare domanda di protezione internazionale:** fornisce indicazioni sugli elementi da prendere in considerazione per identificare meglio una persona che potrebbe voler richiedere protezione internazionale;
- **come procedere:** fornisce informazioni per le situazioni in cui venga identificata una persona che potrebbe voler richiedere protezione internazionale, indicando come procedere nel caso in cui sia stata presentata una domanda. Fa altresì riferimento alle situazioni in cui una persona con potenziali esigenze di protezione non desideri presentare domanda di protezione internazionale.

Siate consapevoli che l'*acquis* dell'UE in materia di asilo prevede che i pubblici ufficiali che per primi vengono a contatto con i richiedenti protezione internazionale, in particolare i pubblici ufficiali incaricati della sorveglianza delle frontiere terrestri o marittime o delle verifiche di frontiera, debbano ricevere le informazioni rilevanti e la formazione necessaria necessaria per riconoscere e trattare le domande di protezione internazionale.

Indice

Introduzione	v
Il ruolo rafforzato dei pubblici ufficiali dei pubblici ufficiali di primo contatto nell'accesso alla procedura di asilo	1
Il ruolo chiave dei pubblici ufficiali di primo contatto	1
Diritti fondamentali	2
Non-refoulement	3
Accesso alla procedura di asilo	3
Come essere preparati per riconoscere un potenziale richiedente protezione internazionale	6
Siate proattivi	6
Siete proattivi o reattivi?	6
Osservate	7
Prestate attenzione alle vulnerabilità	7
Minori non accompagnati o separati dalle famiglie	8
Abbiate una mente aperta	8
Siate rispettosi	8
Non discriminate	9
Non giudicate	9
Siate ascoltatori attivi	9
Utilizzate uno stile comunicativo adeguato e sensibile	10
Lavorare con l'interprete	10
Prestate attenzione al linguaggio del corpo	11
Siate consapevoli della vostra situazione personale	11

Come capire se qualcuno possa voler richiedere protezione internazionale	12
Chi potrebbe voler presentare domanda?	12
Persone con molteplici esigenze in termini di protezione	13
Elenco non esaustivo delle indicazioni	13
Chi è la persona e da dove viene	14
Ciò che la persona dichiara	15
Cosa potete osservare (apparenza e comportamento)	15
Come procedere	17
Fornire le informazioni	17
Riconoscere la presentazione della domanda di protezione internazionale	17
Come procedere se una persona fa richiesta di protezione internazionale	18
Come procedere se una persona con potenziali esigenze di protezione non intende richiedere protezione internazionale	19
Accesso alla procedura di asilo	21
Allegati — Riferimenti giuridici	23

Il ruolo rafforzato dei pubblici ufficiali dei pubblici ufficiali di primo contatto nell'accesso alla procedura di asilo

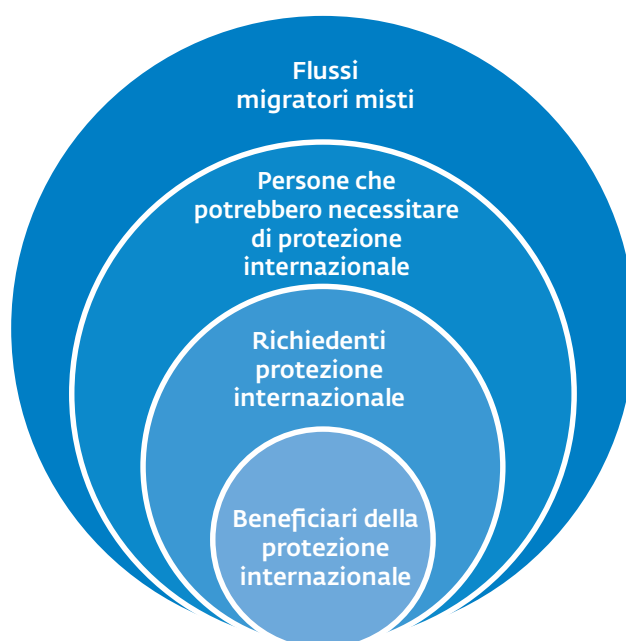
Il ruolo chiave dei pubblici ufficiali di primo contatto

La crescente portata e complessità dei movimenti migratori crea un contesto difficile alle frontiere esterne dell'UE. Persone con motivazioni e obiettivi diversi si spostano insieme all'interno di **flussi migratori misti**, utilizzando rotte e mezzi di trasporto identici. Tali viaggi possono essere lunghi, difficili e rischiosi per la vita e sono spesso organizzati irregolarmente. Le persone, nascoste in autocarri, piccoli container o stipate in imbarcazioni insicure, spesso viaggiano in condizioni dure e pericolose, esposte al pericolo, alla fame, allo sfruttamento e all'abuso da parte di passatori e trafficanti. Durante il viaggio possono perdere familiari o parenti. Esistono innumerevoli relazioni su persone sfruttate, maltrattate, violentate e costrette alla prostituzione o alla criminalità.

Insieme alle persone le cui motivazioni di viaggio non sono connesse alla protezione, vi sono quelle che hanno **esigenze di protezione** che richiedono un'azione immediata. Tra queste possono figurare persone che necessitano di protezione internazionale nonché vittime di tratta degli esseri umani, tortura, stupro o altre gravi forme di violenza, minori separati dalle famiglie o non accompagnati, donne a rischio e altre persone vulnerabili.



Rappresentando spesso il primo punto di contatto per cittadini di paesi terzi che giungono nel vostro paese, e in molti casi nell'intera Unione, svolgete un ruolo decisivo nell'identificazione tempestiva di tali persone, rispondendo alle loro esigenze fondamentali, garantendo i loro diritti fondamentali, fornendo loro informazioni e rinviandole alle procedure adeguate e alle autorità competenti.



Diritti fondamentali

Tutte le misure adottate ai valichi di frontiera e nei centri di trattenimento dovranno essere proporzionate agli obiettivi perseguiti, non discriminatorie e **rispettare appieno i diritti umani fondamentali** indicati di seguito.

- **Dignità umana:** stabilisce che un essere umano ha il diritto innato di essere valorizzato, rispettato e di ricevere un trattamento etico.
- **Diritto alla vita:** vieta la pena di morte o l'esecuzione e stabilisce il dovere di adottare misure preventive in situazioni in cui ci sia il rischio reale e immediato per la vita di un individuo.
- **Proibizione della tortura:** stabilisce che nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti.
- **Principio di non-refoulement** (o non respingimento): si riferisce all'obbligo degli Stati di astenersi nel modo più assoluto dall'espellere o rimpatriare una persona in una situazione in cui potrebbe dover far fronte a persecuzione e/o tortura, nonché pene o trattamenti inumani o degradanti.
- **Diritto di asilo:** garantisce a tutti il diritto di cercare e godere della protezione dalla persecuzione in altri paesi. Gli Stati membri provvedono affinché ciascuna persona, adulto o bambino, abbia il diritto di presentare una domanda di protezione internazionale per proprio conto o tramite un suo parente o rappresentante.
- **Non-discriminazione:** vieta qualsiasi forma di disparità di trattamento o azione arbitraria o distinzione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Ogni persona gode di questi diritti indipendentemente dal fatto che abbia esplicitamente presentato o meno domanda di protezione internazionale.



Gli Stati membri devono garantire che le autorità rispettino il **principio di riservatezza**, come definito dal diritto nazionale e imposto dal diritto dell'Unione, relativamente a tutte le informazioni ottenute nel corso del loro lavoro. Le informazioni relative al fatto che una persona abbia presentato domanda di protezione internazionale non possono essere divulgate alle autorità del paese d'origine della persona.

Non-refoulement

Il **non-refoulement** (non respingimento) si riferisce all'obbligo degli Stati membri di astenersi dall'espellere o rimpatriare, in qualunque modo, un individuo verso confini di territori o in qualsiasi luogo in cui potrebbe dover affrontare persecuzione nonché pene o trattamenti inumani o degradanti, compresa la tortura, anche qualora l'interessato si trovi in una situazione migratoria irregolare. Nell'ambito dell'asilo, il principio di *non-refoulement* comporta l'obbligo di garantire agli individui richiedenti protezione internazionale l'accesso al territorio nonché procedure di asilo eque ed efficienti per determinare se alla persona sia da garantire la protezione o meno.

Per chi è vincolante? L'obbligo di *non-refoulement* è vincolante per tutti gli organismi di uno Stato, nonché per tutte le altre persone o enti che agiscono per conto di esso, compresi i pubblici ufficiali di primo contatto.

Cosa comprende? Il divieto di respingimento (*refoulement*) verso una situazione di pericolo di persecuzione a norma del diritto internazionale sui rifugiati è applicabile a tutte le forme di allontanamento coattivo, compresa la deportazione, l'espulsione, l'estradizione, il trasferimento informale o «consegna» (*rendition*), nonché il respingimento alla frontiera. È compreso anche il respingimento indiretto che consiste nel rimpatrio di una persona in un paese terzo in cui esista il rischio di respingimento. Prima dell'allontanamento verso un paese terzo, deve essere effettuata una valutazione sul rischio di respingimento indiretto in ogni singolo caso. In assenza di garanzie sufficienti in ogni singolo caso, nessun richiedente asilo dovrà essere rimpatriato in un paese terzo per la determinazione della richiesta. Tali garanzie comprendono che la persona sarà riammessa in quel paese, godrà di una concreta protezione contro il respingimento, avrà la possibilità di chiedere e godere di asilo e sarà trattata conformemente alle norme riconosciute a livello internazionale.

Accesso alla procedura di asilo

Al fine di assicurare il rispetto del principio di *non-refoulement* e affinché il diritto di asilo risulti efficace, a ciascuna persona che possa necessitare di protezione internazionale deve essere garantito **l'accesso alla procedura di asilo**.



Ricordate che nella maggior parte dei casi e' a voi che per la prima volta le persone avranno la possibilità di comunicare il proprio bisogno di protezione e le loro particolari esigenze.

Molte persone che potrebbero necessitare di protezione internazionale non conoscono i propri diritti e obblighi e non cercano attivamente asilo nel paese di arrivo. In qualità di primo punto di contatto per le persone presso le frontiere, rivestite un ruolo fondamentale nel facilitare l'accesso alla protezione internazionale identificando in maniera proattiva le persone che

potrebbero voler richiedere protezione internazionale, fornendo loro informazioni rilevanti sul diritto di presentare domanda di asilo e rinviandoli alle procedure adeguate.

Le misure adottate ai valichi di frontiera e nei centri di trattenimento rappresentano uno dei momenti principali in cui le particolari esigenze delle persone vulnerabili possono essere dichiarate o identificate. In qualità di pubblici ufficiali di primo contatto, avete anche la responsabilità di **identificare le particolari esigenze delle persone vulnerabili e rinviarle** alle autorità nazionali per ulteriori valutazioni e/o sostegno.

Per meglio individuare le esigenze particolari delle persone vulnerabili potete usare lo strumento pratico dell'EASO sull'identificazione delle persone con esigenze speciali disponibile alla pagina <https://ipsn.easo.europa.eu>

Il vostro ruolo nell'assicurare l'accesso alla procedura di asilo, stabilito dall'articolo 3 *bis* del codice frontiere Schengen ⁽¹⁾, è stato rafforzato ulteriormente dall'*acquis* dell'UE in materia di asilo, in particolare dalla rifusione della direttiva sulle procedure di asilo, applicabile dal 20 luglio 2015 ⁽²⁾. La direttiva sulle procedure di asilo rifusa introduce, tra le altre, due disposizioni fondamentali che hanno un effetto diretto sul vostro lavoro quotidiano:



L'articolo 8 della direttiva sulle procedure di asilo rifusa stabilisce che **vengano fornite le informazioni necessarie sulla possibilità di presentare domanda di protezione internazionale**, qualora vi siano **indicazioni che una persona tenuta in un centro di trattenimento o presente ai valichi di frontiera esterna possa voler farlo**. All'atto pratico questo significa che occorre essere proattivi nell'identificazione di tale persona, informarla sul proprio diritto di richiedere asilo e indirizzarla su come presentare la domanda.



L'articolo 6 della direttiva sulle procedure di asilo rifusa prevede che una persona che abbia espresso l'intenzione di fare domanda di protezione internazionale (ovvero, chi **ha presentato domanda di protezione internazionale**) venga **rinviata** alla procedura di asilo, informandola su dove e in che modo possono essere inoltrate le domande di protezione internazionale.

La direttiva sulle procedure di asilo rifusa descrive, altresì, **tre fasi separate dell'accesso alla procedura**, distinguendo chiaramente tra **presentare, registrare e inoltrare una domanda di protezione internazionale**, nonché la loro posizione rispetto alla procedura di asilo.



Siate consapevoli che le persone possono esprimere in diversi modi l'intenzione di presentare domanda di protezione internazionale. Qualsiasi manifestazione, espressa verbalmente o per iscritto, di paura di persecuzione o danno grave in caso di respingimento, è considerata come richiesta. Non è indispensabile utilizzare la parola esatta «asilo» o «rifugiato». In caso di dubbio, dovrete ritenere che la richiesta di protezione sia stata presentata.

Presentare una domanda di protezione internazionale implica l'atto di esprimere, in qualsiasi modo e a qualsiasi autorità, la propria intenzione di ottenere protezione internazionale. Chiunque abbia espresso la propria intenzione di presentare una domanda di protezione internazionale è considerato richiedente con tutti i diritti e gli obblighi connessi a tale status.

Successivamente alla sua presentazione, la domanda di protezione internazionale dovrà essere **registrata** dalle autorità competenti entro un determinato periodo — entro tre giorni lavorativi se la domanda è stata presentata a un'autorità competente a registrarla, o entro sei giorni lavorativi se la domanda è stata

presentata ad altre autorità, quali la polizia, le guardie di frontiera, le autorità competenti per l'immigrazione e/o il personale dei centri di trattenimento. Nel caso in cui, in circostanze eccezionali, un numero elevato di domande concomitanti renda molto difficile all'atto pratico rispettare il termine previsto, quest'ultimo può essere prorogato a 10 giorni lavorativi.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen).

⁽²⁾ Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione), di seguito «direttiva sulle procedure di asilo rifusa».

Inoltare una domanda di protezione internazionale implica per il richiedente fornire informazioni/documenti per completare il fascicolo creato al momento della registrazione della domanda. La presentazione della domanda comporta l'avvio dell'esame in prima istanza. Gli Stati membri possono stabilire norme su come e dove debba avere luogo l'inoltro.

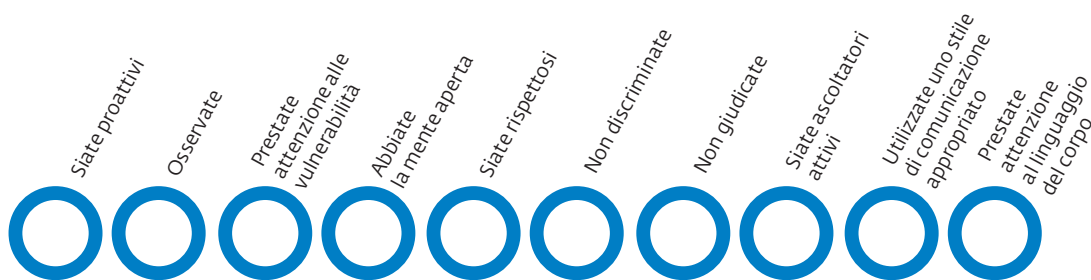


Siate consapevoli che il vostro compito è di identificare quanti desiderano richiedere protezione internazionale, fornire loro le informazioni e rinviarli alle autorità competenti. Non è possibile negare a nessuno l'accesso alla procedura di asilo. Un rapido ed efficiente rinvio alle autorità competenti è fondamentale per assicurare che il diritto all'asilo sia garantito all'atto pratico. Non è vostra responsabilità valutare se la persona che avete davanti abbia necessità connesse alla protezione e se le/gli possa essere garantita la protezione internazionale.

Come essere preparati per riconoscere un potenziale richiedente protezione internazionale

Verosimilmente, le persone che necessitano protezione si avvicinano a una persona in divisa e stabiliscono un contatto con lui/lei. Tuttavia, molti di loro possono aver subito maltrattamenti da parte di pubblici ufficiali nel loro paese di origine o in altri paesi durante il loro viaggio. Pertanto, in molti casi, non si avvicineranno a voi direttamente; sarà vostro compito creare un'atmosfera di fiducia, identificare in maniera proattiva una persona che potrebbe voler richiedere protezione internazionale e rinviare coloro i quali possono essere identificati quali richiedenti protezione.

Questa sezione fornisce indicazioni su come essere preparati per adempiere ai propri obblighi di identificare coloro che potrebbero necessitare di protezione, ammetterli nel territorio dell'UE, fornire loro informazioni e rinviarli alla procedura di asilo nazionale.



Siate proattivi

Essere proattivi significa concentrare i vostri sforzi su elementi che potete controllare o sui quali potete influire. Un approccio proattivo vi aiuterà ad adempiere alle vostre funzioni.

Le guardie di frontiera e i pubblici ufficiali di primo contatto hanno la **responsabilità di essere proattivi nell'assicurare l'accesso effettivo alla procedura di asilo**. Hanno il dovere di identificare le persone che potrebbero voler richiedere protezione internazionale, di informarle sul loro diritto di presentare domanda di asilo nonché di fornire loro informazioni sulle modalità di presentazione della domanda. Hanno anche la funzione di informare le persone che hanno presentato domanda di protezione internazionale sulle modalità per depositare la propria domanda.

Siete proattivi o reattivi?

Una **persona proattiva** utilizza un linguaggio proattivo (posso, farò, preferisco ecc.) e concentra gli sforzi sulla propria area di influenza, sulle cose che può controllare e influenzare.

Una **persona reattiva** utilizza un linguaggio reattivo (non posso, devo, se solo ecc.) e concentra i propri sforzi sull'area di interesse, sulle cose sulle quali ha poco o nessun controllo.

Osservate

L'osservazione non equivale al semplice «guardare le cose». Consiste in una raccolta attiva di informazioni utili per la valutazione di persone e circostanze in maniera più veloce e più precisa. Questo vi richiede di tenere occhi e orecchie aperti per raccogliere e ricordare più informazioni possibili.

- **Prestate particolare attenzione a tutto ciò che vi circonda.** Sforzatevi di notare il più possibile, dall'ordinario all'insolito, e cercate di ricordarlo. Concentratevi su differenze, distinzioni, situazioni e circostanze insolite. La consapevolezza delle proprie impressioni è una componente fondamentale dell'essere un buon osservatore.
- **Cercate indicazioni** del fatto che una persona desideri richiedere protezione internazionale.
- **Prestate particolare attenzione al linguaggio del corpo** — espressioni facciali, gesti, contatto visivo, postura e tono della voce — delle persone che osservate. La capacità di comprendere e utilizzare il linguaggio del corpo può aiutare a entrare in contatto con altre persone e contribuire a identificarne le esigenze. Tuttavia, tenete presente che il significato del linguaggio del corpo e i segnali non-verbali possono variare tra paesi e culture. Pertanto, è importante evitare interpretazioni erranee e astenersi da interpretazioni affrettate.

Prestate attenzione alle vulnerabilità

È importante tenere presente che la persona davanti a voi può essere vulnerabile e avere particolari esigenze che richiedono particolare attenzione e azione immediata. È vostro compito identificare le particolari esigenze delle persone vulnerabili e indirizzarle in maniera opportuna per ottenere un'ulteriore valutazione e/o sostegno.

I valichi di frontiera e le strutture di detenzione sono uno dei principali luoghi principali in cui possono essere dichiarate o individuate le particolari esigenze delle persone vulnerabili. **Tuttavia, siate consapevoli che queste possono essere non immediatamente visibili e che possono manifestarsi solo in fasi successive.**

Assicuratevi che tutte le misure adottate ai valichi di frontiera o nei centri di trattenimento non influiscano sulla specifica protezione concessa, a norma del diritto internazionale, alle persone che necessitano di protezione internazionale e alle persone vulnerabili, quali donne e ragazze a rischio, comprese donne in gravidanza, minori, ivi compresi quelli non accompagnati e separati dalle famiglie; vittime della tratta di esseri umani; persone che sono state vittime di tortura, stupro o altre gravi forme di violenza; nonché persone con disabilità.

- **Registrate la vulnerabilità** e le particolari esigenze il prima possibile conformemente alla prassi nazionale e comunicate tali informazioni agli operatori competenti, al fine di fornire le garanzie e il sostegno necessari.
- Assicuratevi di essere a conoscenza dei **meccanismi e delle procedure di rinvio nazionali** e di avere a disposizione i recapiti delle istituzioni responsabili conformemente alla prassi nazionale, compresi i servizi specializzati nella protezione dei minori, l'UNHCR e altre organizzazioni che forniscono assistenza legale o altra consulenza ai richiedenti.
- **Adattate il vostro approccio, linguaggio e stile comunicativo** a seconda delle esigenze della persona. La vostra capacità di creare fiducia e comunicare con la persona è fondamentale, sia per riuscire a identificare eventuali indicazioni di vulnerabilità, sia per raccogliere informazioni accurate.
- Se necessario, **garantite l'assistenza medica necessaria e/o altri tipi di assistenza adeguata** conformemente al diritto e alla prassi nazionale.

Minori non accompagnati o separati dalle famiglie

In linea con le norme e la legislazione internazionale ed europea pertinente, un minore è qualsiasi essere umano al di sotto dei 18 anni di età, a meno che, a norma della legislazione applicabile al minore, la maggiore età si raggiunga prima. Anche qualora non siate sicuri che la persona che dichiara di essere un minore lo sia, lo stesso dovrà comunque essere rinviato all'autorità competente per la valutazione dell'età, a norma della legislazione e della prassi nazionale e conformemente al diritto dell'UE.

I minori sono per loro natura vulnerabili ed è molto importante essere particolarmente sensibili alle loro particolari esigenze, soprattutto nel caso in cui siano non accompagnati o separati dalle famiglie. I minori non accompagnati o separati dalle famiglie dovranno essere identificati e rinviati alle autorità competenti il più velocemente possibile, conformemente alla legislazione e alla prassi nazionale. In conformità con il diritto dell'UE, dovranno essere assicurate garanzie specifiche in caso di minori non accompagnati, in particolar modo la nomina di un rappresentante quanto prima possibile. Assicuratevi di essere a conoscenza delle procedure nazionali di rinvio e di avere a disposizione i recapiti di servizi specializzati di protezione dei minori e di altri operatori competenti.

Osservate sempre e prestate attenzione alle possibili indicazioni di tratta. C'è qualcosa di insolito nella situazione che osservate? Il minore è tranquillo, distaccato/distante, incoerente, spaventato, turbato? C'è una persona che aspetta il minore o il minore sta guardando un altro adulto? In qualsiasi momento, in presenza di un ragionevole sospetto che il minore possa essere a rischio di tratta, o che altrimenti necessiti di protezione, si avviano immediatamente il meccanismo di rinvio e le indagini iniziali conformemente alla legislazione e alla prassi nazionale.

Ricordate di comunicare in un modo a misura di minore, tenendo conto dell'età e della maturità del minore. Tenete il minore informato su quanto sta accadendo e cosa succederà. Garantite l'accesso ai servizi di base.

L'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente nell'adozione di tutte le azioni relative ai minori. Come regola generale, i minori non dovranno essere separati dai genitori o parenti che li accompagnano, a meno che non vi sia un ragionevole sospetto che stare con loro sia in contrasto con il loro interesse superiore. In tal caso, dovranno essere informati immediatamente i servizi specializzati di protezione dei minori, conformemente alla legislazione e alla prassi nazionale.

Deve essere applicato il principio di *non-refoulement*. Se si applica il rimpatrio, devono essere osservate le garanzie per i minori stabilite dall'articolo 10 della direttiva rimpatri.

Abbiate una mente aperta

La classificazione delle persone appena incontrate e il ricorso a metodi abituali nell'affrontare compiti che si ripetono è una reazione normale e un procedimento cui ricorre la maggior parte degli operatori. Tuttavia è importante esserne consapevoli e mantenere la mente aperta, indipendentemente dalle precedenti esperienze personali e professionali. Siate consapevoli del fatto che chiunque può avere esigenze di protezione, qualsiasi sia il suo aspetto o comportamento.

Abbiate una mente aperta. Avere la mente aperta significa essere flessibili e capaci di adattarsi a esperienze, procedure e sfide nuove e diverse. Le persone con la mente aperta hanno meno pregiudizi e sono più propense a cambiare le proprie opinioni dinanzi a fatti nuovi.

Siate rispettosi

Operate in un ambiente complesso e stimolante. Affrontate quotidianamente situazioni di stress e incontrate persone spaventate, traumatizzate o diffidenti nei confronti delle autorità, nonché altre che mentono, ingannano e manifestano un comportamento aggressivo.

Tuttavia, essendo spesso il primo punto di contatto per cittadini di paesi terzi che giungono nell'UE, rappresentate tanto il vostro paese quanto l'Unione europea. Dovrete essere professionali, agire eticamente e comportarvi in un modo che rispecchi bene voi e l'autorità che rappresentate in tutte le occasioni.

Ricordate di essere sempre rispettosi. Tutti devono essere trattati con rispetto. Rispettate in tutti i casi la dignità umana e siate sensibili verso la diversità culturale e le differenze.

Siate rispettosi al fine di costruire fiducia ed essere rispettati. Pensateci... Per guadagnare rispetto dovete mostrarne in prima persona. La mancanza di rispetto crea tensione che potrebbe tramutarsi in conflitto.

Non discriminate

A nessuno è permesso discriminare un'altra persona. **Il comportamento discriminatorio, la disparità di trattamento o qualsiasi altra pratica discriminatoria sono contrari ai diritti fondamentali.**

Al fine di evitare la discriminazione e dimostrare sensibilità, è importante comunicare in una lingua che la persona comprende e in un modo che la faccia sentire protetta e sicura. Se necessario, **adattate il vostro approccio**, lingua e comunicazione secondo il genere, l'età, lo stato fisico e mentale e/o il livello di istruzione della persona che avete davanti.

Non giudicate

Non abbiate pregiudizi verso le altre persone per le loro azioni, il loro comportamento e/o il loro aspetto. Invece di giudicare una persona per quel che ha fatto o per come appare, sforzatevi di scoprire di più sul suo conto e sul suo trascorso. Una procedura diversa, in un posto diverso, sarà condotta da altri pubblici ufficiali al fine di valutare le esigenze di protezione della persona e il suo diritto alla protezione internazionale.

Non esprimete giudizi, né con la comunicazione verbale né con quella non verbale. Se vi accorgete di giudicare, fermatevi e ricordate a voi stessi di osservare.

Siate ascoltatori attivi

Siate buoni ascoltatori. L'ascolto attivo è uno degli elementi fondamentali delle abilità comunicative. Quando ascoltate veramente, mostrate un interesse sincero verso quanto viene detto, invece di sentirlo semplicemente. In questa maniera si mostra rispetto per la persona con cui si comunica, cosa che di conseguenza influirà sia sulla qualità che sulla quantità delle informazioni che riuscirete a ottenere.

- **Ascoltate con sincero interesse** e con l'intenzione di capire. Potreste ricorrere a sintesi brevi e dirette, ripetendo le parti principali del racconto con le stesse parole del richiedente per dimostrare di aver ascoltato attivamente e compreso. Potreste anche ricorrere a dichiarazioni riflessive, per rassicurare la persona sul fatto che la state ascoltando.
- **Incoraggiate la persona a parlare.** Ricorrete a frasi di incoraggiamento, quali: «Mi dica di più a tal proposito» o «E poi cos'è accaduto?». Questo stimola il richiedente a proseguire il discorso e contribuisce a sostenere e allungare il racconto.
- **Fate domande per mostrare interesse.** Ricordate, comunque, che le informazioni più accurate e utili vengono fornite in una risposta a racconto libero. Se interrompete troppo spesso per porre domande aggiuntive, si potrebbe compromettere la motivazione o la fiducia della persona, nonché ridurre la probabilità di un racconto completo.
- **Assicuratevi che la persona davanti a voi comprenda** quanto avete detto. È vostra responsabilità essere compresi. Cogliete l'opportunità per verificare l'avvenuta comprensione, ad esempio chiedendo alla persona di ripetere a parole proprie parti importanti delle informazioni da voi fornite.

Utilizzate uno stile comunicativo adeguato e sensibile

Le differenze linguistiche, culturali e di esperienza possono creare barriere nella comunicazione. Molti altri fattori, quali l'età, il genere, lo stress, la salute fisica e mentale nonché le circostanze ambientali possono influenzare la capacità della persona di esprimere se stessa. Anche l'esigenza di comunicare attraverso gli interpreti aumenta il rischio di incomprensioni.

È importante, pertanto, essere consapevoli dei fattori che potrebbero alterare il processo comunicativo e, di conseguenza, adeguare il proprio stile comunicativo e il linguaggio. Ciò contribuirà a ridurre le sensazioni di ansia e stress, nonché ad assicurare sia la qualità che la quantità delle informazioni ottenute.

- **Siate sensibili verso la situazione personale**, se già conosciuta, e adattate il vostro stile comunicativo di conseguenza.
- **Utilizzate un linguaggio adeguato affinché la persona possa comprendere**. Cercate sempre di comunicare quanto più precisamente, semplicemente e chiaramente possibile.
- **Fornite informazioni alla persona in merito a quanto ci si aspetta da lei**, compresi dettagli minori spesso dati per scontati, quali chi siete, dove state andando, perché state chiudendo la porta della stanza in cui si tiene il colloquio ecc., nonché sul procedimento stesso. Non dovrete presumere che tutti comprendano le cose nella vostra stessa maniera.
- **Garantite la riservatezza**. Spiegate che tutto quanto viene detto resterà riservato, a meno che le informazioni debbano essere condivise con altri organismi governativi.
- **Lasciate parlare la persona liberamente**. Incoraggiate la persona a fornire un racconto di un evento o situazione con parole proprie, al proprio ritmo e senza interruzioni.
- **Ponete domande opportune in una maniera adeguata**. Le domande aperte indicano che siete concentrati sulla persona. Iniziate la conversazione con domande semplici.
- **Date a tutti l'opportunità di parlare**. Assicuratevi che nessuno intervenga e/o risponda alle domande per conto della persona, a meno che non lo faccia nel suo interesse superiore.

Lavorare con l'interprete

L'acquis dell'UE in materia di asilo obbliga gli Stati membri a garantire servizi di interpretazione nella misura necessaria per agevolare l'accesso alla procedura di asilo, laddove vi siano indicazioni che le persone tenute nei centri di trattenimento o presenti ai valichi di frontiera possano voler richiedere protezione internazionale. Spesso è necessario ricorrere all'interprete per colmare il divario linguistico tra la persona e il pubblico ufficiale interessato. Tuttavia, lavorare con l'interprete vi obbliga ad adattare il vostro modo di comunicare con la persona interessata e/o il modo in cui conducete il colloquio. Di seguito si elencano alcuni punti da tenere presenti quando si ricorre ai servizi di un interprete:

- prestate attenzione alla selezione dell'interprete. Se possibile, dovrà essere assegnato un interprete dello stesso sesso, qualora il richiedente lo chieda;
- informate l'interprete sulla sua responsabilità e il suo ruolo durante il colloquio;
- verificate che la persona interessata comprenda l'interprete e viceversa;
- rivolgetevi direttamente alla persona interessata (in prima persona) e non attraverso l'interprete utilizzando espressioni in terza persona;
- cercate di parlare lentamente e chiaramente e fate pause frequenti, per permettere all'interprete di lavorare con frasi brevi, specie se vengono fornite spiegazioni dettagliate o complicate.

Tali principi risultano ancor più importanti qualora si ricorra a servizi di interpretazione telefonica.

Prestate attenzione al linguaggio del corpo

Il linguaggio del corpo è un tipo di comunicazione non verbale, in cui pensieri, intenzioni o sentimenti vengono espressi da comportamenti fisici, quali espressioni facciali, postura del corpo, gesti, tono della voce o utilizzo dello spazio. La capacità di capire e utilizzare la comunicazione non verbale rappresenta un potente strumento comunicativo.

- **Siate consapevoli della vostra comunicazione non verbale.** Il vostro linguaggio del corpo costituisce uno strumento importante per sviluppare fiducia, nonché per stabilire e mantenere un rapporto.
- **Scegliete gesti e posture adeguati.** Adottate un linguaggio del corpo aperto (evitate di incrociare le braccia, evitate una postura chiusa ecc.). Utilizzate un tono di voce adeguato ed espressioni facciali appropriate per creare un ambiente sicuro e aperto. Rispecchiare il linguaggio del corpo del richiedente talvolta può stabilire un'atmosfera di comprensione.
- **Rispettate lo spazio personale altrui** e stabilite un **contatto visivo** adeguato. Rispettate il richiedente se non desidera stabilire un contatto visivo con voi.
- **Siate consapevoli delle differenze culturali e di genere della comunicazione non verbale.** Il significato del linguaggio del corpo e dei segnali non verbali cambia da cultura a cultura e tali differenze possono causare incomprensioni. Astenetevi da interpretazioni affrettate del linguaggio del corpo della persona che avete davanti.



Siate consapevoli della vostra situazione personale

Ciascun pubblico ufficiale di primo contatto deve svolgere il proprio compito in circostanze impegnative, incontrando frequentemente persone di culture diverse, contesti sociali diversi e con esperienze di vita differenti. Questo ambiente di lavoro, interessante ma estremamente esigente, talvolta può portare a routine, stress, frustrazione o anche sintomi di traumi secondari, quali pensieri intrusivi, fatica cronica, tristezza, rabbia, scarsa concentrazione, distacco, esaurimento emotivo, paura, vergogna, malattia fisica, assenteismo.

Talvolta, la vita privata può essere una fonte di stress e problemi che potrebbero avere conseguenze sul vostro approccio ai compiti professionali, nonché sulla capacità di gestire lo stress sul lavoro.

È necessario essere consapevoli di tali fattori e fare uno sforzo costante per ridurre al minimo il loro effetto. Se necessario, non esitate a chiedere sostegno ai vostri colleghi o supervisor, o a chiedere consulenza professionale.

Come capire se qualcuno possa voler richiedere protezione internazionale

Molte persone che potrebbero necessitare di protezione internazionale non chiedono attivamente asilo nel paese di arrivo. Molti di loro potrebbero non conoscere i loro diritti e obblighi o scegliere di non richiedere protezione per via della loro situazione specifica, o perché sono stati mal informati da altri, trafficanti compresi, sui loro diritti o possibilità. Non è realistico aspettarsi che abbiano una conoscenza delle complesse procedure di asilo e del regolamento di Dublino, che posseggano piena fiducia nelle autorità tale da manifestare le loro paure direttamente alle frontiere o nei centri di trattenimento o che conoscano le parole e le espressioni giuste che potrebbero garantire loro l'accesso alla procedura.

In qualità di primo contatto per le persone alle frontiere, è vostro compito individuare quando una persona sta esprimendo l'intenzione di presentare domanda di protezione, nonché identificarla in maniera proattiva e informarla nel caso in cui vi siano indicazioni del fatto che possa voler richiedere asilo.

Ricordate che nella maggior parte dei casi le persone avranno per la prima volta la possibilità di comunicare il proprio bisogno di protezione a voi. Pertanto, rappresentate la prima fase fondamentale per garantire protezione a coloro che ne hanno bisogno. Un'identificazione scorretta alle frontiere, nonché un mancato rinvio della domanda di asilo all'autorità competente, possono avere gravi conseguenze per la persona che necessita di protezione internazionale. La persona potrebbe essere rimpatriata in un paese in cui la sua vita o libertà è minacciata, o dover affrontare persecuzione, morte, trattamenti degradanti inumani e crudeli, nonché altre gravi violazioni dei diritti umani.

Questa sezione fornisce alcuni consigli utili e una guida per assistere i pubblici ufficiali di primo contatto nell'identificazione delle persone che desiderano richiedere protezione e assicurare che non vengano trascurate possibili indicazioni.

Chi potrebbe voler presentare domanda?

- **Siate consapevoli che non dovete negare l'accesso alla procedura di asilo a nessuno.**

Ogni persona ha il diritto di chiedere asilo.

- **Ricordate sempre che chiunque può essere un rifugiato.**

Chiunque può avere esigenze di protezione, indipendentemente dal suo aspetto o comportamento. Persone con motivazioni e obiettivi diversi si spostano insieme, all'interno di flussi migratori misti, utilizzando spesso rotte e mezzi di trasporto identici. Pertanto, rifugiati e persone le cui ragioni di viaggio non sono connesse alla protezione possono avere lo stesso aspetto e comportamento.

Ricordate che il vostro compito è di identificare coloro che potrebbero voler richiedere protezione internazionale, fornire loro le informazioni e rinviarli all'autorità competente. Non è vostra responsabilità valutare se la persona che avete davanti abbia necessità connesse alla protezione e se le sarà garantita o meno protezione internazionale. In un posto diverso, seguirà una procedura diversa, condotta da pubblici ufficiali che valuteranno le esigenze di protezione della persona e il suo diritto alla protezione internazionale.

- **Sì, chiunque può essere un rifugiato**, indipendentemente da paese di origine, etnia e/o aspetto.

Chiunque può essere un rifugiato, indipendentemente dal fatto che

- **sia entrato nello Stato membro o sia presente nel suo territorio irregolarmente**, utilizzando documenti falsi o fraudolenti, o sia del tutto privo di documenti, compreso il fatto che le/gli sia vietato l'accesso per via di una situazione migratoria irregolare passata;
- **sia una vittima della tratta di essere umani**. Una vittima di tratta può avere esigenze di protezione al di fuori della questione della tratta. Può richiedere protezione internazionale anche nel caso in cui stia fuggendo da una situazione di tratta; oppure la procedura stessa di asilo potrebbe essere utilizzata dai trafficanti come mezzo per facilitare la presenza della persona nel paese di ospitante;
- **sia un minore non accompagnato**. L'acquis dell'UE in materia di asilo fornisce specifiche garanzie per assicurare che un minore non accompagnato possa beneficiare dei diritti e rispetti i suoi obblighi nell'ambito dell'asilo. Poiché il minore è per sua natura vulnerabile, è molto importante essere particolarmente sensibili ad ogni indicatore aggiuntivo di particolari esigenze, nonché agire sempre nell'interesse superiore del minore.

Persone con molteplici esigenze in termini di protezione

Ricordate che, a parte l'esigenza di protezione internazionale, alcune persone possono avere altre particolari esigenze che richiedono un'attenzione urgente. Ad esempio, una persona può essere sia una vittima di tratta che un rifugiato, o sia un minore non accompagnato che un rifugiato. L'identificazione di tali **esigenze multiple** e il rinvio a procedure appropriate, in particolare nella fase immediatamente successiva all'arrivo, possono essere molto impegnativi.

Tuttavia, la categorizzazione dei diversi gruppi di arrivi non dovrebbe ostacolare lo sviluppo di misure per tutelare senza differenziazioni i diritti umani di tutte le persone, incluso il diritto di asilo. Nel caso di vittime di tratta e minori non accompagnati, ad esempio, è necessario avviare il prima possibile meccanismi adeguati di protezione. Deve essere altresì garantito il loro diritto di asilo e i passaggi necessari all'interno del contesto dell'asilo devono essere seguiti simultaneamente.

Elenco non esaustivo delle indicazioni

Le indicazioni che una persona possa voler richiedere protezione internazionale potrebbero emergere in vari modi. Potete osservarle, riscontrarle attraverso il contatto diretto con la persona o con altre persone, dedurle dai documenti che la persona presenta e/o scoprirle in altre circostanze. Al fine di individuare tali indicazioni in maniera più veloce e precisa, prestate particolare attenzione agli elementi esposti di seguito.



Siate consapevoli che l'elenco delle indicazioni fornito di seguito è solo indicativo e non include in alcun modo tutte le possibili indicazioni e le relative varianti. Piuttosto che come una formula precisa, dovrebbe essere visto come un suggerimento su quali fattori concentrarsi nel valutare la possibilità che qualcuno desideri richiedere protezione internazionale.

Chi è la persona e da dove viene

Paese di origine

La vostra conoscenza generale della situazione aggiornata del paese d'origine della persona, comprese le circostanze politiche generali, la situazione della sicurezza, nonché il rispetto dei diritti fondamentali rappresenta un'importante fonte di indicazioni per l'identificazione accurata di persone che desiderino richiedere protezione internazionale. Per esempio, un paese coinvolto in una guerra (civile) o in un conflitto armato oppure un paese governato da un regime dittatoriale è verosimilmente un paese d'origine di rifugiati. Tuttavia, siate consapevoli che nessun paese può essere considerato sicuro in generale, per tutti i suoi cittadini; pertanto anche coloro che arrivano da un paese d'origine sicuro potrebbero avere esigenze di protezione individuali.

Etnia, religione, nazionalità

A parte il contesto generale del paese d'origine, particolare attenzione dovrà essere posta se la persona appartiene a minoranze (nazionali, di etnia e/o religiose), poiché spesso tali individui tendono ad essere obiettivi di persecuzione o violenza. Tuttavia, ciò non significa che persone appartenenti a maggioranze non possano avere esigenze di protezione.

Circostanze generali di arrivo

Il contesto di arrivi su larga scala di grandi gruppi e individui o di una famiglia può creare aspettative diverse per quanto riguarda il profilo delle persone e le loro esigenze di protezione. Tuttavia, è importante tenere presente che i rifugiati non viaggiano esclusivamente in un determinato modo.

Età

I minori sono fortemente vulnerabili ed è molto importante essere particolarmente sensibili alle loro esigenze di protezione, specialmente nel caso in cui siano non accompagnati o separati dalle famiglie. Ogni pubblico ufficiale che ha a che fare con un minore dovrà agire nel suo interesse superiore, essere capace di comunicare con lui/lei in un modo a misura di minore, nonché tenere in considerazione le sue eventuali ulteriori particolari esigenze.

In caso di indicazioni di traffico e/o tratta di minori, dovranno essere prese in considerazione misure di protezione speciali. Per ulteriori informazioni, consultate il manuale Vega sui minori di Frontex^(?).

Genere

Donne e ragazze nel contesto migratorio potrebbero trovarsi in una posizione particolarmente vulnerabile dovuta alla loro esperienza nel paese di origine, durante il viaggio e per via delle differenze sociali o culturali del paese ospitante. Pertanto, dovrà essere prestata particolare attenzione alla loro possibile protezione e/o altre particolari esigenze. Naturalmente, questo non significa che tutte le donne abbiano lo stesso grado di vulnerabilità.

Dovrà essere fornito un particolare sostegno affinché le donne e le ragazze possano parlare con voi in privato e nessuno intervenga e/o risponda alle domande per loro conto. Anche le informazioni dovranno essere fornite direttamente a loro, affinché non siano private di informazioni essenziali e della capacità di prendere decisioni in modo indipendente, ivi compreso di presentare domanda di protezione internazionale o altre forme di assistenza.

Se possibile, dovrà essere assicurata la presenza di un pubblico ufficiale di primo contatto e di un interprete di sesso femminile. Le donne non dovranno essere forzate a parlare di episodi o reati connessi alla violenza sessuale. Se del caso, a seconda della loro età, alle donne dovrà essere chiesto con delicatezza se siano in gravidanza e, se necessario, bisognerà informarle sull'assistenza disponibile.

^(?) http://frontex.europa.eu/assets/Publications/Training/VEGA_Children_Handbook.pdf

Stato di famiglia

È importante prendere in considerazione lo stato di famiglia di una persona. Alcune categorie, quali i minori non accompagnati o separati dalle famiglie, le donne sole o le famiglie monoparentali con minori potrebbero trovarsi in una posizione particolarmente vulnerabile e avere esigenze di protezione e altre particolari esigenze.

Ciò che la persona dichiara

Le dichiarazioni sono l'indicazione chiave e spesso l'unica indicazione del fatto che una persona desidera richiedere protezione internazionale, o possono rappresentare esse stesse la presentazione di una domanda. In particolare, se la persona esprime, in qualsiasi modo, paura o ansia di persecuzione o danno grave in caso di respingimento, questa deve essere considerata come un'indicazione. Tra le parole chiave, le espressioni o i messaggi che possono dare segnale che una persona desidera richiedere protezione internazionale figurano:

- **Paura:** ad esempio, se la persona ha paura di ritornare nel proprio paese di origine; teme la persecuzione; ha paura di essere imprigionata nel proprio paese d'origine; ha paura di essere uccisa in caso di rimpatrio.
- **Morte:** ad esempio, se la persona teme di essere uccisa dopo il rimpatrio.
- **Persecuzione:** ad esempio, se la persona dichiara di essere stata perseguitata nel proprio paese o ha paura di essere perseguitata dopo il rimpatrio.
- **Tortura:** ad esempio, se la persona dichiara che lei stessa o la sua famiglia è stata torturata, o se mostra cicatrici o altre ferite, probabilmente derivanti da tortura.
- **Guerra:** ad esempio, se la persona dichiara che nel proprio paese d'origine c'è una guerra (civile) o un conflitto armato; se ha paura di essere uccisa in guerra ecc.
- **Rimpatrio:** ad esempio, se la persona dichiara di non poter rientrare nel proprio paese d'origine; ha paura di rimpatriare; non ha alcun luogo in cui rientrare; teme di essere perseguitata, imprigionata, torturata o uccisa in caso di rientro a casa.
- **UNHCR (ONU) o avvocato:** ad esempio, se la persona chiede di contattare l'ufficio ONU o UNHCR; desidera incontrare un funzionario dell'UNHCR; desidera incontrare un avvocato ecc.

Cosa potete osservare (apparenza e comportamento)



È necessario essere consapevoli che le dichiarazioni orali del richiedente sono molto spesso ricevute in una lingua che non è la prima lingua del richiedente e/o tramite un interprete. Tale barriera linguistica può avere conseguenze sulla comprensione reciproca e causare quelle che sembrano incoerenze o discrepanze nelle dichiarazioni della persona.

Avvicinamento/distanza dal pubblico ufficiale

Quasi ovunque nel mondo un pubblico ufficiale può essere riconosciuto dalla sua divisa. La divisa rappresenta potere e autorità e può avere un forte impatto psicologico su chi la vede. Verosimilmente, quanti desiderano richiedere protezione internazionale si avvicineranno a una persona in divisa stabilendo un contatto con lei/lui. Tuttavia, siate consapevoli che le persone possono anche provenire da paesi in cui una divisa genera sfiducia o anche paura. Le persone spesso evitano chi è in divisa, per paura delle conseguenze dell'ingresso illegale, del possesso di documenti contraffatti o falsi o della totale mancanza di documenti. In questi casi dovrete essere in grado di interpretare i segnali per reagire adeguatamente o fornire assistenza.

Paura

La paura genera elevati livelli di stress che si possono manifestare in diversi modi, sia fisicamente che emotivamente. L'elevata paura può bloccare completamente una persona e causare passività e apatia. In alternativa, può causare iperattività, aggressività e/o comportamenti strani. Siate consapevoli del fatto che chiunque può avere esigenze di protezione, qualunque sia il suo comportamento.

Si osservi che paura e stress possono rendere difficile per la persona davanti a voi capire le vostre domande e restare concentrati. Pertanto, è importante creare un'atmosfera di protezione e sicurezza, fornendo informazioni e dando spiegazioni.

Interazioni tra persone

Quasi tutti i gruppi sono basati sull'interdipendenza, che il gruppo sia grande o piccolo, formalmente strutturato o libero, incentrato su una attività o un'altra. All'interno di un gruppo possono essere stabilite relazioni di diversa natura, sia positive di fiducia e sostegno reciproci, sia negative di dipendenza, sottomissione, controllo e abuso. Per questo è molto importante prestare attenzione all'interazione tra i membri di un gruppo, nonché cercare segnali negativi e problematici. Date a tutti l'opportunità di parlare individualmente con voi, compresi donne e bambini. Assicuratevi che nessuno intervenga e/o risponda alle domande per conto degli altri, a meno che non lo faccia nel loro interesse superiore.

Aspetto (lesioni, cicatrici, abbigliamento, effetti personali ecc.)

Ferite, lesioni o cicatrici visibili possono essere un'importante indicazione di esigenze di protezione. Altri segnali esterni, quali la tipologia e l'aspetto degli indumenti, l'adeguatezza del bagaglio e altri effetti personali che la persona porta con sé, possono indicare il desiderio di richiedere protezione internazionale. Siate consapevoli del fatto che chiunque può avere esigenze di protezione, qualsiasi sia il suo aspetto.

Linguaggio del corpo

Prestate attenzione al linguaggio del corpo di una persona, per esempio alle sue espressioni facciali, alla postura, al tono della voce ecc. La capacità di comprendere ed utilizzare la comunicazione non verbale è un potente strumento comunicativo e può costituire un'importante indicazione che una persona desideri richiedere protezione internazionale. Tuttavia, nella comunicazione non verbale siate consapevoli delle differenze culturali e di genere. Il significato e il ricorso al linguaggio del corpo e dei segnali non verbali cambia da cultura a cultura e tali differenze possono causare incomprensioni. Pertanto, astenetevi da interpretazioni affrettate.



Ricordate che la vostra valutazione al momento dell'ingresso ha un'importanza fondamentale e decisiva. Consultate il vostro superiore ogni qualvolta avete dubbi sulle intenzioni della persona che avete davanti. Una decisione scorretta, ad esempio il respingimento, può avere gravi ripercussioni per la persona davanti a voi. Pertanto, pensate sempre attentamente prima di agire.

Come procedere

Fornire le informazioni

È vostro compito far sì che una persona che potrebbe voler richiedere protezione internazionale sia informata sulla possibilità di farlo e riceva indicazioni su come procedere. È in questo che l'accesso alla procedura di asilo può essere efficace in pratica.

Lo scopo principale del fornire informazioni è far sì che quanti potrebbero aver bisogno di protezione internazionale abbiano un reale accesso alla procedura di asilo e siano in grado di prendere decisioni consapevoli sulla presentazione della domanda di protezione internazionale. Pertanto, date le circostanze, è necessario fornire le informazioni tempestivamente e nel modo più completo possibile.

Informate la persona sulla possibilità di richiedere protezione internazionale. È vostro compito fornire le informazioni di base sulla protezione internazionale e la procedura di asilo alle persone che potrebbero voler richiederla. Le informazioni e il livello di dettaglio forniti possono variare a seconda delle circostanze, ma dovranno essere almeno incluse informazioni su:

- i diritti e gli obblighi di base della persona;
- cos'è la protezione internazionale;
- chi è considerato rifugiato o beneficiario di protezione sussidiaria;
- come può essere presentata e inoltrata la domanda di protezione internazionale.

Assicuratevi di essere consapevoli delle informazioni da fornire in base alla prassi nazionale e di avere a disposizione i recapiti delle autorità responsabili, compresi i servizi specializzati nella protezione dei minori e altri soggetti interessati, quali gli interpreti, le ONG, l'UNHCR e qualsiasi altra organizzazione che fornisce consulenza legale o altra assistenza. Se del caso, assicuratevi di avere copie supplementari degli opuscoli informativi e dei fogli illustrativi nelle lingue pertinenti.

È necessario comunicare in una lingua che sia compresa dalla persona, il che potrebbe richiedere la presenza di un interprete. La comunicazione dovrà essere adattata alle particolari esigenze e alla situazione della persona, compresa la sensibilità di genere e/o un approccio a misura di minore.

Riconoscere la presentazione della domanda di protezione internazionale



Siate consapevoli che le persone possono esprimere l'intenzione di richiedere protezione internazionale in diversi modi. Qualsiasi manifestazione, espressa verbalmente o per iscritto, di paura di persecuzione o danno grave in caso di respingimento, la qualifica come richiesta. Non è indispensabile utilizzare la parola esatta «asilo» o «rifugiato».

A norma del diritto dell'UE in materia di asilo, si ritiene che una persona presenti una domanda di protezione internazionale quando esprima, in qualsiasi modo e forma, il desiderio di richiederla o si capisca che è alla ricerca di protezione internazionale.

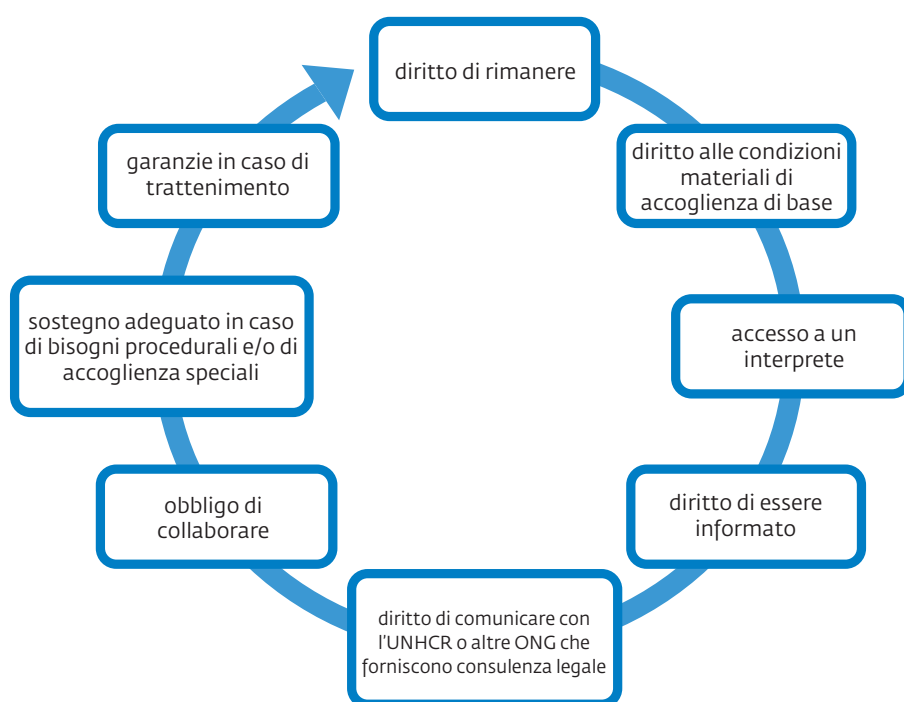
In qualità di pubblici ufficiali di primo contatto, vi troverete spesso ad essere i primi rappresentanti del vostro paese che i cittadini di paesi terzi che giungono nell'UE incontreranno, nonché coloro a cui per la prima volta avranno l'opportunità di esprimere il desiderio di richiedere asilo.

Dovrete riconoscere quando una persona ha espresso il desiderio di presentare domanda, fornirle le informazioni opportune e rinviarla all'autorità competente responsabile della procedura di asilo.

Ricordate che il vostro compito è di riconoscere una persona che ha espresso il desiderio di richiedere protezione internazionale, fornirle le informazioni e rinviarla all'autorità competente. **Non è vostra responsabilità valutare se la persona che avete davanti abbia effettivamente esigenze connesse alla protezione** e se la protezione internazionale le debba essere garantita o meno. Altrove, seguirà una procedura diversa, condotta da altri pubblici ufficiali, per valutare le esigenze di protezione della persona e il suo diritto alla protezione internazionale.

Come procedere se una persona fa richiesta di protezione internazionale

Chiunque abbia espresso la propria intenzione di richiedere protezione internazionale (cioè la persona che abbia presentato la domanda) è considerato **richiedente protezione internazionale**, con tutti i diritti e gli obblighi connessi a tale status. In qualità di pubblici ufficiali di primo contatto, avete il compito di contribuire ad assicurare tali diritti, ad esempio, rinviando i richiedenti alle autorità e alle organizzazioni competenti.



Registrate la domanda, se del caso, o rinviatela alle autorità competenti per la registrazione.

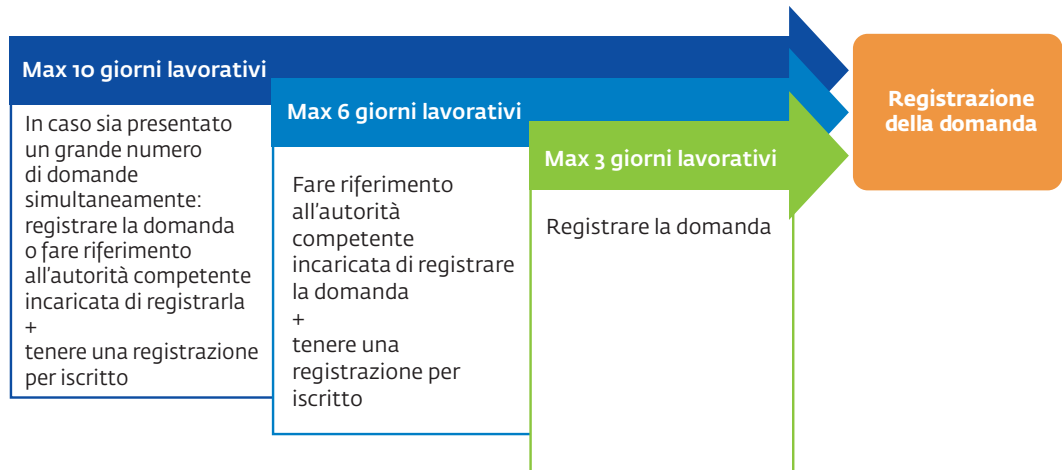
Se una persona esprime a voi il desiderio di richiedere asilo, allora avrà «presentato» domanda e diverrà un richiedente protezione internazionale. Una volta presentata, una domanda deve essere registrata dall'autorità competente. L'obiettivo del processo di registrazione è quello di rendere più efficaci i diritti e gli obblighi derivanti dalla presentazione della domanda. Pertanto, la registrazione dovrà essere completata il prima possibile, entro i limiti di tempo dettati dal diritto dell'UE.



Ricordate che un richiedente asilo non deve essere penalizzato in considerazione del suo ingresso o presenza irregolare, purché si presenti senza indugio alle autorità.

Se appartenete a un'autorità competente per la registrazione della domanda, dovrete farlo entro tre giorni lavorativi.

Se lavorate per un'autorità che non è competente per la registrazione, dovrete rinviare la domanda **all'autorità competente affinché sia registrata**, entro sei giorni lavorativi dalla relativa presentazione. Si raccomanda di tenere una traccia scritta di aver ricevuto la domanda, conformemente alle procedure nazionali.



Informate il richiedente sul luogo e le modalità con cui la domanda sarà inoltrata

In qualità di pubblico ufficiale dell'autorità preposta a ricevere le domande di protezione internazionale, avete il compito di informare il richiedente sul luogo e le modalità con cui inoltrare le domande. Dovranno essere fornite informazioni sui seguenti aspetti:

- cos'è l'inoltro, comprese le conseguenze nel caso in cui il richiedente non inoltri la propria domanda;
- quale autorità è responsabile della procedura di asilo;
- cosa occorre per inoltrare la domanda;
- dove bisogna recarsi per inoltrare la domanda;
- come è possibile andarci.

Identificate le particolari esigenze del richiedente e rinviatelo alla procedura appropriata

Fatelo senza indugio. Per i richiedenti con molteplici esigenze, considerate quali meccanismi di rinvio debbano essere attivati e in quale ordine, al fine di poter far fronte a tutte le particolari esigenze del richiedente. Così, ad esempio, nel caso di vittime di tratta o minori non accompagnati, è possibile che debbano essere attivati adeguati meccanismi di protezione, parallelamente alla procedura di asilo.

Come procedere se una persona con potenziali esigenze di protezione non intende richiedere protezione internazionale

Potreste trovarvi in situazioni in cui una persona che potrebbe avere esigenze di protezione decida di non richiedere asilo. Ha il diritto di scelta e nessuno la può forzare. Tuttavia, ricordate che in tali casi è necessario rispettare alcuni obblighi a norma del diritto internazionale e dell'UE, quali:

Assicurare il principio di *non-refoulement*

Nessuno può essere rimpatriato in un paese in cui sia a rischio di tortura, pene o trattamenti inumani o degradanti. Il principio di *non-refoulement* si applica anche a coloro che sono alla frontiera o in alto mare. Questo comporta l'obbligo di garantire alla persona l'accesso al territorio. Tutti i rimpatri dovrebbero seguire procedure consolidate (riammissione, procedura di rimpatrio ecc.), comprese le garanzie e le tutele giuridiche richieste. Le espulsioni collettive sono vietate.

Informate la persona sulla possibilità di richiedere protezione internazionale.

Avete il compito di fornire le informazioni di base sulla protezione internazionale. Ricordate che uno degli obiettivi fondamentali del fornire tali informazioni è assicurare che la persona interessata sia in grado di prendere decisioni consapevoli sull'opportunità di presentare o meno domanda di protezione.

L'offerta di informazioni potrebbe richiedere un adattamento alle circostanze e, in particolare, includere i diritti di cui godono i richiedenti (ad esempio, il diritto di permanenza) e gli obblighi dei richiedenti asilo a norma del diritto dell'UE e nazionale, nonché le conseguenze della mancata richiesta di protezione internazionale.

Prendete in considerazione di contattare l'UNHCR, le ONG e/o altre organizzazioni, a seconda della legislazione e della prassi nazionale, che potrebbero essere in grado di fornire consulenza e assistenza più specializzate.

In caso di dubbio, consultate il vostro supervisore

Consultate il vostro superiore ogniqualvolta siete in dubbio sulle intenzioni della persona davanti a voi, in particolare se il suo rimpatrio o transito nel paese di origine costituirebbe una possibile violazione del diritto internazionale.

Seguite le procedure operative nazionali per un ulteriore seguito

Accesso alla procedura di asilo

- ▶ Ogni essere umano deve essere valorizzato e rispettato.
- ▶ Le prestazioni sanitarie d'urgenza e le esigenze primarie devono sempre essere affrontate per prime.

1

Chiunque può essere un rifugiato.

Chiunque può avere esigenze di protezione, indipendentemente dal paese di origine, dall'etnia, dall'aspetto o dal comportamento.

2

Ognuno ha diritto alla protezione contro il *refoulement* (respingimento).

Nessuno può essere espulso o rimpatriato in una situazione in cui affronterebbe il rischio di persecuzione, la pena di morte, la tortura o altre pene o trattamenti inumani o degradanti. Questa regola vale anche per il respingimento alla frontiera e per qualsiasi forma di allontanamento coattivo.

3

Le persone vulnerabili devono essere identificate e assistite in modo adeguato.

Le misure adottate ai valichi di frontiera e nei centri di trattenimento sono fondamentali, perché in questi luoghi possono essere dichiarate o identificate le particolari esigenze delle persone vulnerabili, compresi minori e vittime della tratta di esseri umani.

4

L'interesse superiore del minore ha la precedenza in tutte le azioni che riguardano i minori.

Nella valutazione dell'interesse superiore del minore, bisogna tenere conto, caso per caso, di fattori quali la protezione e la sicurezza, le possibilità di riunire le famiglie, il benessere del minore e le sue opinioni conformemente alla sua età e maturità.

5

Chiunque desidera richiedere protezione internazionale deve essere informato sul suo diritto di farlo.

Le informazioni relative a tale diritto di asilo devono essere fornite a quanti potenzialmente potrebbero necessitare di protezione internazionale per assicurare che abbiano un accesso effettivo alla procedura di asilo.

6

Tutti hanno il diritto di presentare domanda di protezione internazionale.

A nessuno può essere negato l'accesso alla procedura di asilo, anche se la persona non ha rispettato le condizioni per l'ingresso.

7

Qualsiasi segnale o manifestazione di paura può essere inteso come una richiesta di protezione internazionale.

Le persone potrebbero esprimere l'intenzione di richiedere protezione internazionale in diversi modi. Qualsiasi espressione di paura di persecuzione o danno grave in caso di respingimento — espressa verbalmente o per iscritto — la qualifica quale richiesta. Non è indispensabile ricorrere alla parola «asilo» o «rifugiato».

8

I richiedenti protezione internazionale non devono essere penalizzati per il loro ingresso o presenza illegale.

Coloro che si presentano senza indugio alle autorità non devono essere penalizzati in considerazione del loro ingresso o della loro presenza illegale.

9

Ogni domanda deve essere registrata o rinviata all'autorità competente per la registrazione.

Una volta presentata, la domanda deve essere registrata dall'autorità competente. La registrazione dovrà essere completata il prima possibile, entro i limiti di tempo prescritti dalla legge.

10

Il principio di *non-refoulement* deve essere garantito, anche quando una persona non richiede asilo.

Tutti i rimpatri dovranno seguire procedure consolidate, comprese le garanzie e le tutele giuridiche richieste. Nessuno può essere rimpatriato in un paese in cui sia a rischio di tortura, pene o trattamenti inumani o degradanti, anche se si trova in una situazione migratoria irregolare.

Allegati — Riferimenti giuridici

► Dignità umana

Diritto dell'Unione europea	
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	Articolo 1 Dignità umana La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Diritto alla vita

Diritto dell'Unione europea	
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	Articolo 2 Diritto alla vita 1. Ogni persona ha diritto alla vita. 2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato.

Proibizione della tortura

Diritto internazionale	
Convenzione europea dei diritti dell'uomo	Articolo 3 Proibizione della tortura Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti.
Diritto dell'Unione europea	
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	Articolo 4 Proibizione della tortura e di pene o trattamenti inumani o degradanti Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti.

Divieto di respingimento

Diritto internazionale

Convenzione di Ginevra

Articolo 33, paragrafo 1

Divieto d'espulsione e di rinvio al confine

Nessuno Stato contraente espellerà o respingerà, in qualsiasi modo, un rifugiato verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate a motivo della sua razza, della sua religione, della sua cittadinanza, della sua appartenenza a un gruppo sociale o delle sue opinioni politiche.

Diritto dell'Unione europea

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Articolo 19, paragrafo 2

Protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione

Nessuno può essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.

Codice frontiere Schengen

Articolo 3

Ambito d'applicazione

Il presente regolamento si applica a chiunque attraversi le frontiere interne o esterne di uno Stato membro, senza pregiudizio:

(...)

b) dei diritti dei rifugiati e di coloro che richiedono protezione internazionale, in particolare per quanto concerne il non respingimento.

Articolo 3 bis

Diritti fondamentali

In sede di applicazione del presente regolamento, gli Stati membri agiscono nel pieno rispetto del pertinente diritto unionale, compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del pertinente diritto internazionale, compresa la convenzione di Ginevra, degli obblighi inerenti all'accesso alla protezione internazionale, in particolare il principio di *non-refoulement* (non respingimento), e dei diritti fondamentali. (...)

Articolo 13, paragrafo 1

Respingimento

Sono respinti dal territorio degli Stati membri i cittadini di paesi terzi che non soddisfino tutte le condizioni d'ingresso previste dall'articolo 5, paragrafo 1, e non rientrino nelle categorie di persone di cui all'articolo 5, paragrafo 4. Ciò non pregiudica l'applicazione di disposizioni particolari relative al diritto d'asilo e alla protezione internazionale o al rilascio di visti per soggiorno di lunga durata.

<p>Regolamento (CE) n. 656/2014, relativo alla sorveglianza delle frontiere marittime esterne nell'ambito delle operazioni Frontex</p>	<p>Articolo 4, paragrafo 1 Protezione dei diritti fondamentali e principio di non respingimento Nessuno può, in violazione del principio di non respingimento, essere sbarcato, costretto a entrare, condotto o altrimenti consegnato alle autorità di un paese in cui esista, tra l'altro, un rischio grave di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura, alla persecuzione o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti, o in cui la vita o la libertà dell'interessato sarebbero minacciate a causa della razza, della religione, della cittadinanza, dell'orientamento sessuale, dell'appartenenza a un particolare gruppo sociale o delle opinioni politiche dell'interessato stesso, o nel quale sussista un reale rischio di espulsione, rimpatrio o estradizione verso un altro paese in violazione del principio di non respingimento.</p>
<p>Direttiva rimpatri 2008/115/CE</p>	<p>Articolo 4, paragrafo 4 Per quanto riguarda i cittadini di paesi terzi esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva conformemente all'articolo 2, paragrafo 2, lettera a), gli Stati membri [...]: b) rispettano il principio di non-refoulement. Articolo 5 Nell'applicazione della presente direttiva, gli Stati membri [...] rispettano il principio di non-refoulement.</p>
<p>Regolamento VIS (CE) n. 767/2008</p>	<p>Articolo 31, paragrafo 3 Trasmissioni di dati a paesi terzi Tali trasmissioni di dati personali a paesi terzi o a organizzazioni internazionali non pregiudicano i diritti dei rifugiati e delle persone richiedenti protezione internazionale, in particolare in materia di non respingimento.</p>
<p>Regolamento Eurosur (UE) n. 1052/2013</p>	<p>Articolo 2, paragrafo 4 Nell'applicare il presente regolamento gli Stati membri e l'Agenzia rispettano i diritti fondamentali, in particolare i principi di non respingimento e di rispetto della dignità umana e gli obblighi di protezione dei dati.</p>

Diritto di asilo

<h3>Diritto dell'Unione europea</h3>	
<p>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea</p>	<p>Articolo 18 Diritto di asilo Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma del trattato che istituisce la Comunità europea.</p>

<p>Rifusione della direttiva sulle procedure di asilo</p>	<p>Articolo 7, paragrafo 1</p> <p>Domande presentate per conto di persone a carico o minori</p> <p>1. Gli Stati membri provvedono affinché ciascun adulto con capacità di agire abbia il diritto di presentare una domanda di protezione internazionale per proprio conto.</p> <p>2. Gli Stati membri possono prevedere che una domanda possa essere presentata da un richiedente a nome delle persone a suo carico. In tali casi gli Stati membri provvedono affinché gli adulti a carico acconsentano a che la domanda sia presentata per conto loro, in caso contrario essi hanno l'opportunità di presentare la domanda per proprio conto.</p> <p>(...)</p> <p>3. Gli Stati membri provvedono affinché il minore abbia il diritto di presentare domanda di protezione internazionale per proprio conto, se ha la capacità di agire in giudizio ai sensi del diritto dello Stato membro interessato, ovvero tramite i genitori o altro familiare adulto, o un adulto responsabile per lui secondo la legge o la prassi dello Stato membro interessato, o tramite un rappresentante.</p>
--	---

Non discriminazione

Diritto internazionale	
<p>Convenzione europea dei diritti dell'uomo</p>	<p>Articolo 14</p> <p>Divieto di discriminazione</p> <p>Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione.</p>

Convenzione di Ginevra	<p>Articolo 3</p> <p>Non discriminazione</p> <p>Gli Stati contraenti applicano le disposizioni della presente convenzione ai rifugiati senza discriminazioni quanto alla razza, alla religione o al paese d'origine.</p>
Diritto dell'Unione europea	
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	<p>Articolo 21, paragrafo 1</p> <p>Non discriminazione</p> <p>È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o le tendenze sessuali.</p>

Non penalizzazione

Diritto internazionale	
Convenzione di Ginevra	<p>Articolo 31, paragrafo 1</p> <p>Rifugiati che soggiornano irregolarmente nel paese ospitante</p> <p>1. Gli Stati contraenti non prenderanno sanzioni penali, a motivo della loro entrata o del loro soggiorno illegali, contro i rifugiati che giungono direttamente da un territorio in cui la loro vita o la loro libertà erano minacciate nel senso dell'articolo 1, per quanto si presentino senza indugio alle autorità e giustifichino con motivi validi la loro entrata o il loro soggiorno irregolari.</p>
Diritto dell'Unione europea	
Codice frontiere Schengen	<p>Articolo 13, paragrafo 1</p> <p>Respingimento</p> <p>Sono respinti dal territorio degli Stati membri i cittadini di paesi terzi che non soddisfino tutte le condizioni d'ingresso previste dall'articolo 5, paragrafo 1, e non rientrino nelle categorie di persone di cui all'articolo 5, paragrafo 4. Ciò non pregiudica l'applicazione di disposizioni particolari relative al diritto d'asilo e alla protezione internazionale o al rilascio di visti per soggiorno di lunga durata.</p>

Accesso alla procedura di asilo

Diritto dell'Unione europea	
Rifusione della direttiva sulle procedure di asilo rivista ⁽¹⁾	<p>Considerando 25</p> <p>Ai fini di una corretta individuazione delle persone bisognose di protezione in quanto rifugiati a norma dell'articolo 1 della convenzione di Ginevra ovvero persone ammissibili alla protezione sussidiaria, è opportuno che ciascun richiedente abbia un accesso effettivo alle procedure, (...).</p> <p>Considerando 26</p> <p>Al fine di garantire l'effettivo accesso alla procedura di esame, è opportuno che i pubblici ufficiali che per primi vengono a contatto con i richiedenti protezione internazionale, in particolare i pubblici ufficiali incaricati della sorveglianza delle frontiere terrestri o marittime o delle verifiche di frontiera, ricevano le pertinenti informazioni e la formazione necessaria per riconoscere e trattare le domande di protezione internazionale tenendo debitamente conto, tra l'altro, delle pertinenti linee guida elaborati dall'EASO. Essi dovrebbero essere in grado di dare ai cittadini di paesi terzi o agli apolidi presenti sul territorio, compreso alla frontiera, nelle acque territoriali o nelle zone di transito degli Stati membri, e che manifestano l'intenzione di presentare una domanda di protezione internazionale, le pertinenti informazioni sulle modalità e sulle sedi per presentare l'istanza. Ove tali persone si trovino nelle acque territoriali di uno Stato membro, è opportuno che siano sbarcate sulla terra ferma e che ne sia esaminata la domanda ai sensi della presente direttiva.</p> <p>Considerando 28</p> <p>Per agevolare l'accesso alla procedura di esame ai valichi di frontiera e nei centri di trattenimento, è opportuno che siano rese disponibili informazioni sulla possibilità di chiedere protezione internazionale. È opportuno poi che sia garantita, con appositi servizi di interpretazione, la comunicazione di base necessaria per consentire alle autorità competenti di comprendere se le persone interessate dichiarino l'intenzione di chiedere protezione internazionale.</p> <p>Articolo 8, paragrafo 1</p> <p>Informazione e consulenza nei centri di trattenimento e ai valichi di frontiera</p> <p>Qualora vi siano indicazioni che cittadini di paesi terzi o apolidi tenuti in centri di trattenimento o presenti ai valichi di frontiera, comprese le zone di transito alle frontiere esterne, desiderino presentare una domanda di protezione internazionale, gli Stati membri forniscono loro informazioni sulla possibilità di farlo. In tali centri di trattenimento e ai valichi di frontiera gli Stati membri garantiscono servizi di interpretazione nella misura necessaria per agevolare l'accesso alla procedura di asilo.</p>
Codice frontiere Schengen	<p>Articolo 3 <i>bis</i></p> <p>Diritti fondamentali</p> <p>In sede di applicazione del presente regolamento, gli Stati membri agiscono nel pieno rispetto del pertinente diritto unionale, compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del pertinente diritto internazionale, compresa la convenzione di Ginevra, degli obblighi inerenti all'accesso alla protezione internazionale, in particolare il principio di <i>non-refoulement</i> non respingimento, e dei diritti fondamentali. (...)</p>

Presentare e registrare la domanda di protezione internazionale

Diritto dell'Unione europea

Rifusione della direttiva sulle procedure di asilo

Considerando 27

Considerato che i cittadini di paesi terzi e gli apolidi che hanno espresso l'intenzione di chiedere protezione internazionale sono richiedenti protezione internazionale, essi dovrebbero adempiere gli obblighi e godere dei diritti conformemente alla presente direttiva e alla direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero registrare il fatto che tali persone sono richiedenti protezione internazionale.

Articolo 2, lettera c)

Definizioni

«Richiedente»: il cittadino di un paese terzo o apolide che abbia presentato una domanda di protezione internazionale sulla quale non è stata ancora adottata una decisione definitiva.

Articolo 6

Accesso alla procedura

1. Quando chiunque presenti una domanda di protezione internazionale a un'autorità competente a norma del diritto nazionale a registrare tali domande, la registrazione è effettuata entro tre giorni lavorativi dopo la presentazione della domanda.

Se la domanda di protezione internazionale è presentata ad altre autorità preposte a ricevere tali domande ma non competenti per la registrazione a norma del diritto nazionale, gli Stati membri provvedono affinché la registrazione sia effettuata entro sei giorni lavorativi dopo la presentazione della domanda.

(...)

5. Qualora le domande simultanee di protezione internazionale da parte di un numero elevato di cittadini di paesi terzi o apolidi rendano molto difficile all'atto pratico rispettare il termine di cui al paragrafo 1, gli Stati membri possono stabilire che tale termine sia prorogato di dieci giorni lavorativi.

Persone vulnerabili

Diritto dell'Unione europea

Rifusione della direttiva sulle procedure di asilo

Considerando 29

Alcuni richiedenti possono necessitare di garanzie procedurali speciali a causa, tra l'altro, della loro età, genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, malattia grave, disturbi mentali o in conseguenza di tortura, violenza o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale. Gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per individuare i richiedenti che necessitano di garanzie procedurali particolari prima che sia presa una decisione in primo grado. A tali richiedenti è opportuno fornire un sostegno adeguato, compreso tempo sufficiente, così da creare i presupposti necessari affinché accedano effettivamente alle procedure e presentino gli elementi richiesti per istruire la loro domanda di protezione internazionale.

Articolo 24

Richiedenti che necessitano di garanzie procedurali particolari

1. Gli Stati membri valutano entro un termine ragionevole dopo la presentazione di una domanda di protezione internazionale se il richiedente sia un richiedente che necessita di garanzie procedurali particolari.
2. La valutazione di cui al paragrafo 1 può essere integrata nelle procedure nazionali esistenti e/o nella valutazione di cui all'articolo 22 della direttiva 2013/33/UE e non deve assumere la forma di una procedura amministrativa.
3. Gli Stati membri provvedono affinché, qualora i richiedenti siano stati identificati come richiedenti che necessitano di garanzie procedurali particolari, essi siano forniti di sostegno adeguato per consentire loro di godere dei diritti e di adempiere gli obblighi della presente direttiva per tutta la durata della procedura d'asilo.

Qualora tale sostegno adeguato non possa essere fornito nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 31, paragrafo 8, e all'articolo 43, in particolare qualora gli Stati membri ritengano che il richiedente che necessita di garanzie procedurali particolari abbia subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, essi non applicano o cessano di applicare l'articolo 31, paragrafo 8, e l'articolo 43. Qualora gli Stati membri applichino l'articolo 46, paragrafo 6, ai richiedenti ai quali non possono essere applicati l'articolo 31, paragrafo 8, e l'articolo 43 a norma del presente comma, gli Stati membri forniscono almeno le garanzie previste dall'articolo 46, paragrafo 7.

4. Gli Stati membri provvedono affinché la necessità di garanzie procedurali speciali sia altresì affrontata, conformemente alla presente direttiva, qualora tale necessità emerga in una fase successiva della procedura, senza necessariamente riavviare la procedura.

<p>Rifusione della direttiva sull'accoglienza ^(?)</p>	<p>Articolo 21</p> <p>Disposizioni a favore delle persone vulnerabili</p> <p>Principio generale</p> <p>Nelle misure nazionali di attuazione della presente direttiva, gli Stati membri tengono conto della specifica situazione di persone vulnerabili quali i minori, i minori non accompagnati, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime della tratta degli esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali e le persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, quali le vittime di mutilazioni genitali femminili.</p>
<p>Regolamento (CE) n. 656/2014, relativo alla sorveglianza delle frontiere marittime esterne nell'ambito delle operazioni Frontex</p>	<p>Articolo 4, paragrafo 4</p> <p>Nel corso di un'operazione marittima le unità partecipanti rispondono alle particolari esigenze dei minori, compresi i minori non accompagnati, delle vittime della tratta di essere umani, di quanti necessitano di assistenza medica urgente, delle persone con disabilità, di quanti necessitano di protezione internazionale e di quanti si trovano in situazione di particolare vulnerabilità.</p>

⁽¹⁾ Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione), di seguito «direttiva sulle procedure di asilo rivista».

⁽²⁾ Direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione).

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

